

Riepilogo attività svolte nel 2020

- **Gestione della Nutria**
- **Presenza di testuggini esotiche**
- **Presenza di *Emys orbicularis* nella Riserva Naturale Regionale Sentina**
- **Gestione del centro di allevamento**
- **Nuove segnalazioni e proposte**

Gestione della Nutria

Come osservato anche negli anni precedenti le nutrie si concentrano in prossimità di aree dove sono disponibili fonti alimentari. Durante il periodo primaverile-estivo frequentano prevalentemente gli specchi di acqua dolce dove abbonda la presenza di germogli di canne e piante acquatiche. Durante l'autunno e l'inverno, quando la vegetazione naturale è in riposo vegetativo, si localizzano soprattutto in prossimità delle aree agricole, sfruttando l'abbondanza di colture orticole. Probabilmente il grano e altre colture a foglia stretta sono meno appetibili, pur essendo una questione da approfondire.

Durante il 2020 sono stati catturati 5 esemplari di nutria, di cui 3 adulti e due giovani, in due trappole, una posizionata vicino all'argine del Tronto e l'altra in un canale nei pressi della fattoria Ferri.

Dal punto di vista operativo, oltre alla cattura diretta delle nutrie si propongono anche interventi ecologici, quali l'ostruzione di alcuni passaggi e tane. Integrare gli sforzi di contenimento delle nutrie con catture dirette e metodi ecologici è importante, anche perchè la pressochè costante presenza nella riserva dell'istrice (*Hystrix cristata*), protetto ai sensi della Legge Quadro 157/92 e LR Marche 7/95, riduce il successo della cattura, dovuta al fatto che tale roditore danneggia spesso e volentieri le gabbie-trappola.

Foto 1 - Canale che taglia la riserva in direzione nord-sud. L'argine destro presenta tane e anfratti dove le nutrie si rifugiano e riproducono.



Foto 2 - Esemplare di nutria all'ingresso di una tana lungo l'argine del canale.



Foto 3 - Tubo dove le nutrie si rifugiano, nei pressi del parcheggio auto.



Foto 4, 5 e 6 - Griglia metallica rimessa in funzione grazie all'intervento di Picena Ambiente, tramite escavatore. Questo costituisce il principale accesso per le nutrie dal fiume Tronto.





Presenza di testuggini esotiche

Il numero di testuggini esotiche nella riserva nel 2020, si stima in pochi individui (meno di 5). Anche se il loro numero è esiguo, è bene continuare a monitorare l'andamento della loro popolazione.

Presenza di *Emys orbicularis* nella Riserva Naturale Regionale Sentina

Durante il 2020 è stato rinvenuto un solo neonato all'interno del centro di allevamento, il 28 gennaio, durante i lavori di manutenzione. E' opportuno considerare che l'inverno 2019-2020 è stato particolarmente mite per cui questo ha influenzato anche il ciclo biologico delle testuggini, interferendo con il letargo. Non si escludono che possano esserci state influenze negative anche per la deposizione e la schiusa delle uova.

Il 4 marzo è stata liberata una testuggine subadulta presso il laghetto del fortino, vissuta prima nel centro di allevamento.

Foto 7 - Il 21 maggio sono state osservate 7 testuggini contemporaneamente nel laghetto del fortino, in attività di termoregolazione (Foto Dante Giosia).



Gestione del centro di allevamento

Come per gli scorsi anni, la vegetazione all'interno del recinto del centro di allevamento, sarà tagliata entro la fine dell'inverno, con decespugliatore e manualmente, per evitare il rischio di danneggiare eventuali animali in letargo.

Dei 4 esemplari presenti nel laghetto grande, a primavera 2020, un maschio e una femmina adulti sono stati tolti per prelevarne le uova. Pertanto attualmente nel laghetto grande rimangono un maschio e un giovane di 3-4 anni. Nel laghetto piccolo attualmente non ci sono esemplari.

Attualmente si dispongono di 27 cuccioli stabulati in cattività; essi derivano da diverse annate di schiuse, anche se la maggior parte è di uno/due anni di età, per cui prima di essere liberati dovranno trascorrere ancora qualche anno nel centro di allevamento.

Nuove segnalazioni e proposte

Tra le segnalazioni recenti è degna di nota la presenza del cinghiale (*Sus scrofa*), segnalato sporadicamente già qualche anno fa. Considerata la presenza di vegetazione arbustiva fitta e continua all'interno della riserva e la vicinanza del fiume Tronto, che rappresenta un corridoio ecologico, probabilmente il suide tenderà ad assumere una presenza stabile nei territori della riserva e delle sue vicinanze.

Foto 8 - Impronte di cinghiale adulto all'interno della riserva.



Si propone il posizionamento di due bacheche (una per ogni ingresso) riguardanti la tematica delle **specie esotiche**, in particolare testuggini e nutria, includendo anche alcune specie di piante più significative, quali cuscuto, stramonio, ecc. Oltre alle problematiche causate dalle specie esotiche, in esse si deve specificare espressamente che non si deve somministrare cibo agli animali e sensibilizzare i cittadini a tali problematiche.

Sarebbe opportuno anche il posizionamento di una bacheca riguardante "**L'avifauna dei prati umidi**" nello specifico pavoncella, piviere dorato, combattente, pittima reale, ecc, da posizionare lungo la strada asfaltata che attraversa gli ampi coltivi a grano, posti nella parte nord nella riserva. Questi soprattutto durante l'inverno spesso si allagano, favorendo la sosta delle specie suddette, molte delle quali in netta diminuzione. Ovviamente bisogna prima informare e sensibilizzare i proprietari/conduttori dei fondi (Foto 8).

Foto 8 - Punto in cui si potrebbe posizionare la bacheca sui prati umidi.



Macerata, dicembre 2020

Dott. Giorgio Marini
(Studio Faunistico Chiros snc)